La Verità

Anno VI - Numero 141 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO** — Sabato 22 maggio 2021

ristora® INSTANT DRINKS

ALTRO CHE POTENZIAMENTO DELLA SANITÀ

L'ULTIMA BALLA DI SPERANZA SUI MALATI

Il ministro aveva promesso: «Nel decreto Sostegni bis, recuperiamo circa 500 milioni per accelerare interventi, visite e screening rinviati durante la pandemia». Peccato che negli articoli del testo in Cdm di quelle risorse non ci sia traccia. È l'ennesima disfatta

La Corte dei conti schianta Arcuri: sul vaccino Reithera «nessun investimento produttivo»

di **ANTONIO ROSSITTO**

■ Speravamo che le ultime burrasche avessero almeno smorzato la sua indole marinaresca: molte chiacchiere e pochi fatti. Invece, pure stavolta, Roberto Speranza rimane il solito ministro senza Speranza. Appena qualche giorno fa, annuncia solenne che il decreto Sostegni bis non avrebbe dimenticato i dimenticati: ovvero i malati che il Covid ha costretto a mettere da parte. Mezzo miliardo di euro, quantifica il titolare della Salute. Così, abbiamo letto e riletto i 76 articoli del testo approvato dal governo. Niente. Nada. Nisba. Le risorse non legate alla pandemia sembrano i 69 milioni destinati a riorganizzare la rete nazionale dei laboratori. Per il resto, c'è lo sviluppo di farmaci innovativi e vaccini, nuove assunzioni nella sanità militare, 8 milioni alla (...)

segue a pagina **7**

Draghi e l'Ue di Letta non sono più compatibili

CLAUDIO ANTONELLI a pagina **5**

ITALIA VIVA AL 2%

ADESSO TUTTI SCOPRONO I «GUAI» DEI RENZI

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Nel 2016, per l'esattezza il 20 settembre di cinque anni fa, Giacomo Amadori, Francesco Borgonovo e il sottoscritto raccontammo in un libro tutti gli strani affari della famiglia Renzi. Edito da Sperling & Kupfer, il volume si intitolava *I segreti di Renzi. Affari, clan, banche, trame*. Tra i capitoli che trattavano del crac di Banca Etruria, dei rapporti con i servizi di sicurezza, della riforma costituzionale e di vari misteri legati all'attività politica dell'allora presidente del Consiglio, (...)

segue a pagina **5**

SCONTRO SUL DDL ZAN

C'è una sinistra ammutolita che non tollera il bavaglio

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ La linea politica del Partito democratico e delle altre forze di sinistra, almeno in questo caso, ha il minuscolo pregio di essere chiara. In sintesi: il ddl Zan va approvato così com'è. Lo ha detto giorni fa Enrico Letta, lo hanno ribadito giovedì (...)

segue a pagina **11**

Il Recovery non dà soldi, ma tasse e vincoli

Prima di vederci rimborsare anche solo un euro, ci sono due certezze: l'aumento della pressione fiscale per finanziare il bilancio comunitario e le «riforme». Ovvero le minacce con le quali tagliarci il denaro

di **GIUSEPPE LITURRI**

■ Pioggia di miliardi? Mica tanto: i documenti Ue parlano chiaro. Prima di vedere qualche rimborso del Recovery, c'è da pagare. La Commissione ha predisposto una roadmap di carichi fiscali di qui ai prossimi anni: risorse che servono a garanzia delle future emissioni. E poi ci sono le «riforme»: il bastone con cui stoppare le erogazioni.

alle pagine **2** e **3**

DANIELE CAPEZZONE

a pagina **3**

FEDELI CONFUSI

Arriva l'estate, torna il classico Ecco l'armata di sacerdoti pro immigrati

di **GIORGIO GANDOLA**

■ Tutti a bordo. Con l'arrivo della bella stagione e della rassicurante tregua regalataci dal virus cinese, irrompe nel dibattito italiano un refrain classico, da crooner: il grande abbraccio ai clandestini (pardon, migranti irregolari). E mentre i virologi da talk show abbandonano (...)

segue a pagina **13**

L'INTERVENTO

Dai disastri della gestione del Covid possiamo imparare

ALBERTO BRAMBILLA

a pagina **6**

PERFINO ELENA CATTANEO CONTRO LE FOLLIE ESOTERICO-AMBIENTALISTE

Dietro il «green» le mani cinesi sui nostri semi

FAMILIARE Claudio Lippi, volto tv, ha 75 anni

«Cantavo e vendevo le birre Poi il Cav mi sentì parlare e in tv s'inventò Sprolippio»

di **LUCA PALLANCH**

■ Da venditore di birra (quasi) porta a porta, a spalla della Gialappa's Band a *Mai dire gol*. In mezzo, Claudio Lippi e la gavetta alla Rai ma anche la fase pionieristica di TeleMilano, alla corte di Silvio Berlusconi, in versione Sua Emittenza.

a pagina **19**

di **CARLO CAMBI**

■ Ma che bella giornata quella sulla biodiversità. Si rischia in un colpo solo di consegnare la più importante azienda di sementi per ortaggi in mano ai cinesi e dall'altra di far diventare scientifico il cornoletame. Tutto è possibile all'ombra del green. Ci hanno detto per tenerci chiusi in casa causa virus cinese (...)

segue a pagina **17**

➤ I DANNI DEL CORONAVIRUS

Il «modello Italia» fu un flop totale Decessi e crollo del Pil da record

Il nostro è il secondo Paese per morti ogni 100.000 abitanti e il settimo per calo di Prodotto interno lordo (-9%)
I risultati di inerzia, sottovalutazioni e bugie: dalle mascherine mancanti all'assenza di un piano aggiornato

di **ALBERTO BRAMBILLA**
Presidente Itinerari Previdenziali

■ L'Italia è il secondo Paese al mondo per numero di decessi ogni 100.000 abitanti; solo il Belgio fa peggio di noi. Ma anche sugli effetti economici il presunto «modello Italia» è tra i peggiori.

È quanto emerge dal *Sesto report sanitario ed economico, Covid-Italia-30* elaborato da Itinerari Previdenziali. Sull'alto numero di decessi da Sars-Cov-2 nel nostro Paese si è molto discusso cercando di attribuirlo a fattori esterni anche se non sono mancate polemiche politiche, richiesta di sfiducia e di commissioni di indagine; in questa sede, alla luce della classifica che vede l'Italia terzo peggior Paese tra i principali 30, sembra utile qualche riflessione pro futuro. Possiamo suddividere la crisi pandemica in tre fasi: da dicembre 2019 al 21 febbraio 2020; la prima ondata Covid fino ai primi di maggio e la tregua fino a metà ottobre dello scorso anno; i sette mesi della seconda ondata (ottobre 2020-oggi).

Nulla di fatto neanche sui trasporti pubblici e indicazioni dannose come la «vigile attesa»

A) La fase 1 è quella dell'inerzia e inizia il 30 dicembre 2019 fino al 21 febbraio 2020, data della scoperta del virus da parte della dottoressa **Malara** e del primo decesso a Vò Euganeo (in realtà senza che gli «sbadati» virologi se ne accorgessero, il virus girava in Italia già da ottobre 2019 o anche prima); in quei giorni scorrevano le drammatiche immagini di Wuhan e arrivavano le notizie sul piano anti Covid della Korea del Sud ma nessun apparato dello Stato, in quei 50 giorni, si è posto la domanda: «Se succedesse da noi saremmo pronti come in Cina con tutte le protezioni?». Non solo non ci si è posti la domanda ma ci sono state tante bugie e scarsa organizzazione; il 27 gennaio **Conte** dichiarava che l'Italia è «prontissima» a fronteggiare l'emergenza avendo adottato «misure cautelative all'avanguardia», il ministro della Salute affermava di disporre di un piano pandemico e di magazzini pieni di Dpi (**Speranza** a Radio Capital a febbraio) ma di lì a pochi giorni e per due mesi, scopriremo di non avere nulla.

B) E così inizia violenta la fase 2, la prima ondata con mesi di lookdown totale che culmina il 27 marzo, con quasi mille morti in un solo giorno dopo la terribile notte dei camion militari del 18 marzo a Bergamo, e si conclude ai primi di giugno quando i morti scendono sotto le 50 unità al giorno; saranno quasi 35.000 morti in questa prima ondata (12.428 a marzo, 15.539 ad aprile, 5.448 a maggio e 1.352 a giugno). Per i successivi tre mesi, fino a metà ottobre, sembra tornata la calma finché i decessi giornalieri, scesi a poche unità, ricominciano a superare i 40 morti. La giustificazione di politici e gregari per questa altissima mortalità, avvalorata dalla dichiarazione di **Antony Fauci**, l'immunologo della Casa Bianca, è che l'eccesso di decessi dipende dal fatto che il nostro Paese è stato il primo ad affrontare questa pandemia senza avere alcuna informazione sul virus. Non è così: nei 50 giorni di Wuhan non è stato fatto nulla; nessuno si è peritato di andare nei magazzini per verificare se c'erano Dpi, tamponi, attrezzature per ospedali (ricordate l'ospedale di Wuhan fatto in 10 giorni?); verificare il piano pandemico, preoccuparsi di comprare medicinali e dispositivi: nulla fino al 21 febbraio.

C) A metà ottobre si innesca la fase 3, la seconda ondata che porta i morti da 35.000 a oltre 120.000; qui la scusa che siamo stati il primo Paese colpito dal virus non regge più. Infatti sono passati circa dieci mesi dalle immagini di Wuhan e cinque mesi dalla fine del primo grande lookdown; sono gli «ozi di Capua» non di Annibale ma del governo che resta totalmente inconcludente tra passerelle e Stati generali; nessuna decisione per i trasporti di lavoratori e studenti, nessun accordo con taxi e bus turistici (tutti disoccupati), nulla per le scuole (salvo i banchi a rotelle), nulla su test sierologici, tamponi, contact e terapie; per queste ultime il ministro della Salute prescrive solo «vigile attesa e tachipirina» così i pazienti arrivano «cotti» in terapia intensiva (esattamente come nella prima ondata) e muoiono.

La tesi di **Fauci** è smentita come lo sono le teorie dell'inquinamento (le città asiatiche sono molto più inquinate e popolose) e della popolazione vecchia; in Giappone con una popolazione over 65 pari al 28,1% del totale contro il nostro 22,7% i decessi sono solo 7,94 ogni 100 mila abitanti e la situazione economica è nettamente migliore. La verità è che nella nostra classifica con dati al 28 aprile restiamo il terzo peggiore Paese su 30; siamo il peggior Paese con 198,87 decessi ogni 100 mila abitanti (dati John Hopkins University); peggio di noi solo il Belgio con 210. Siamo il 7° peggior Paese per perdita di Pil nel 2020 (-9%), preceduti da Iraq (-12%), Spagna (-11%), Argentina, Regno Unito, Portogallo e Grecia (tra - 9 e - 10). Siamo l'8° peggior Paese per deficit 2020 e il 3° peggior Paese per percentuale di incremento del debito pubblico (+21%) battuti da Canada e Grecia (+24,3%) e vicini a Giappone, Iraq e Spagna (21,4%).

Solo grazie a tanti sanitari stupefacenti è stato evitato un disastro maggiore

Abbiamo infine esaminato un ultimo indicatore: la percentuale di decessi registrati sul totale dei contagiati (JHU); siamo il 4% peggior Paese battuti da Messico, Egitto e Cina. Questo significa che il piano sanitario italiano, le prescrizioni terapeutiche, l'organizzazione sanitaria soprattutto nella 2° ondata non ha funzionato; solo grazie a un esercito di stupendi sanitari si è evitato il disastro totale e questo deve far riflettere perché di pandemie, purtroppo, ce ne saranno ancora e non tra 10 anni come Sars e Mers.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

Indice base a fine 2020: tasso di mortalità ogni 100.000 abitanti + perdite di Pil + deficit + aumento debito pubblico		Indice base + numero decessi sul totale dei contagi		Indice base + numeri di decessi sul totale dei contagiati + livello di vaccinazione	
Regno Unito	20,8	Messico	24,6	Iraq	17,7
Spagna	20,6	Regno Unito	24,2	Spagna	15,9
Italia	20,2	**Italia**	23,8	**Italia**	15,9
Belgio	19,1	Spagna	23,2	Colombia	14,4
Canada	17,9	Belgio	22,2	Belgio	14,4
Portogallo	17,9	Canada	20,3	Portogallo	13,5
Iraq	17,8	Portogallo	20,3	Brasile	13,5
Stati Uniti	17,4	Grecia	20,1	Grecia	12,6
Francia	16,7	Iraq	19,6	Francia	12,6
Grecia	16,5	Stati Uniti	19,5	Argentina	12,2
Brasile	16,1	Brasile	19,3	Canada	11,9
Colombia	15,6	Francia	19,0	Messico	11,8
Argentina	15,1	Colombia	18,7	Giappone	11,6
Messico	13,7	Argentina	17,7	Regno Unito	10,9
Israele	13,0	Giappone	14,0	Filippine	10,5
India	12,2	Israele	14,0	India	10,5
Giappone	12,0	Germania	13,7	Stati Uniti	9,0
Filiippine	10,8	India	13,5	Australia	7,7
Germania	10,7	Filippine	12,8	Iran	6,4
Svezia	10,4	Svezia	12,2	Germania	6,1
Australia	7,8	Australia	11,5	Svezia	5,9
Cina	4,4	Cina	10,0	Indonesia	4,4

LaVerità

TASSO DI POSITIVITÀ ALL'1,9%

Meno di 10.000 i ricoverati: prima volta da ottobre

■ **Ieri erano 9.925 i pazienti ricoverati con sintomi nei reparti Covid degli ospedali, quindi di nuovo sotto la quota 10.000, per la prima volta dal 22 ottobre. Il calo nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, è stato di 458 unità. In terapia intensiva i pazienti sono 1.469, in calo di 75 unità rispetto a giovedì nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri sono stati 51 (giovedì 69). I nuovi casi di ieri sono stati 5.218 , 218 i decessi, 12.695 i guariti. Il tasso di positività è sceso all'1,9% (il giorno prima era al 2,3%).**

GLOBAL HEALTH SUMMIT

Draghi apre allo stop temporaneo ai brevetti

Il premier specifica: «La produzione va aumentata». Donati 300 milioni a Covax

di **CAMILLA CONTI**

■ «Probabilmente avremo bisogno di più cicli di vaccinazione in futuro, e aumentare la produzione è essenziale. Una proposta è quella di introdurre una sospensione dei brevetti sui vaccini Covid-19. L'Italia è aperta a questa idea, in modo mirato, limitato nel tempo e che non metta a repentaglio l'incentivo a innovare per le aziende farmaceutiche. Ma questa proposta non garantisce che i Paesi a basso reddito siano effettivamente in grado di produrre i propri vaccini. Dobbiamo sostenerli finanziariamente e con competenze specializzate». Il presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, ha chiarito la linea sui brevetti al Global Health Summit iniziato ieri a villa Pamphili a Roma cui hanno partecipato - alcuni in presenza, altri in videoconferenza - i leader del G20. L'Italia accoglie quindi con favore l'iniziativa della Commissione europea volta a produrre vaccini e prodotti sanitari nei paesi a basso e medio reddito. «Vogliamo coinvolgere le nostre aziende farmaceutiche e i nostri centri di ricerca per sostenere la produzione, in particolare in Africa. E lo faremo insieme ad altri paesi partner, tra cui Francia e Germania», ha aggiunto **Draghi**.

Per quanto riguarda la produzione di vaccini, «le licenze volontarie sono il miglior modo per assicurare il necessario trasferimento di tecnologie e know-how insieme ai diritti di proprietà intellettuale. Ma gli accordi attuali di Trips e la Dichiarazione di Doha del 2001 prevedono le licenze obbligatorie come legittimo mezzo per i governi da usare nelle crisi. E questo verrà riaffermato oggi», ha dichiarato la presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen,** nel suo intervento a Villa Pamphili. Quanto agli altri capi di Stato, il presidente francese **Emmanuel Macron** ha sottolineato che «non ci dev'essere nessun tabù ogni volta che la proprietà intellettuale è un ostacolo dobbiamo dare una risposta. Se le conclusioni del G20, caro Mario, implicheranno l'uso di nuove misure in materia di proprietà intellettuale le sosterrò». Mentre il premier spagnolo **Pedro Sanchez** ha precisato che «licenze e proprietà intellettuale rappresentano solo un aspetto dell'equazione: serve anche facilitare il trasferimento di tecnologie, togliere ogni barriera alla produzione e accelerare la distribuzione».

Nel frattempo, Team Europe punta a donare 100 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19 ai Paesi a medio e basso reddito entro la fine del 2021. Pfizer, Moderna e Johnson&Johnson promettono 3,5 miliardi di dosi da destinare ai Paesi poveri nel 2021-2022. Circa 1,3 miliardi di dosi saranno consegnate entro il 2021, il resto l'anno prossimo. Pfizer fornirà 2 miliardi di dosi, Moderna fino a 995 milioni e J&J fino a 500 milioni. Le dosi saranno fornite a prezzo di costo ai Paesi a basso reddito e a prezzo ridotto ai Paesi a medio reddito. «L'Italia ha offerto 300 milioni di euro a Covax e 15 milioni di dosi di vaccini nel pool delle donazioni», ha detto ieri **Draghi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA